

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: Anno... 1. 30
II. semestre... 11
III. trimestre... 6
IV. trimestre... 3
Esteri: Anno... 1. 32
I. semestre... 16
II. trimestre... 8
III. trimestre... 8
IV. trimestre... 8
Le associazioni non disdette si annunciano rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - la terza pagina sopra la firma (secoli) - per gli annunci di dichiarazioni, ringraziamenti cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10. - Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La guerra in Africa

Galliano è giunto ad Ada-Agamus (Notizie Ufficiali)

Si ha da Ada-Agamus 30: Alle ore 6 pom. è giunto il battaglione Galliano, partito stamane dalle vicinanze di Hausen, ove iersera era giunto l'intero esercito scioano.

Baratieri gli mosse incontro ad un'ora dal campo, portando il plauso del Re e della Patria agli ufficiali ed ai soldati bianchi e neri, mirabili per spirito e contegno.

Galliano ha armi, munizioni e bagaglio, ed era accompagnato da un sottocapo di Mekonnen.

Grande entusiasmo al campo. Le truppe resero gli onori militari al battaglione Galliano.

Menelik e gli italiani

Ciò che ne pensa il capitano Cecchi

Il Menelik del 1877 - Modesti principii d'un regno - I primi balocchi della civiltà - I primi fuochi - Menelik cavudenti - L'esercito scioano - Suo armamento progressivo - I fornitori d'armi da fuoco - Potenza ed ambizioni d'oggi.

Il Menelik d'oggi, Imperatore, Negus di tutta l'Etiopia coi reami di vicereami del Goggiam, dello Scioa, dei Galla, dell'Harar e del Tigrè, è all'apogeo dell'autorità e della vanagloria: egli largheggia, o meglio, fa mostra di largheggiare in generosità verso gli Italiani, sui quali vanta la vittoria di Amba Alagi, più onorevole per i vinti che per il vincitore, e l'assedio di Macallé, epico per i difensori, terribilmente cruento per gli assediati. L'apparente cavalleria verso i nostri del Negus, preteso discendente di Salomone, si spiega col suo costante desiderio di non urtare di soverchio gli Italiani, di cui non ignora e teme la potenza ed ai quali sa di essere debitore del trono ch'egli occupa, e degli armamenti inaspettati di cui dispone.

La presenza in Roma di Antonio Cecchi, del celebre esploratore italiano, forse il più competente in cognizioni sull'Africa orientale ed eritrea, desta in questo momento ricordi interessanti dei primordi del regno di Menelik II, specialmente per i confronti tra l'oggi e diciannove anni or sono. E' utile a tutti sapere questa differenza, per giudicare con esattezza di criteri questo Cesare africano tanto gonfiato e magnificato. Riportiamoci al 1877.

Nell'ottobre e novembre di quell'anno il Cecchi insieme con altri italiani, il marchese Anbroni, Chiarini, Martini, trovandosi alla Corte - così per dire - e più esattamente nella capanna di Menelik, piccolo e timido feudatario di Johannes, il Negus belligero dell'Abissinia. I confini dei

paesi soggetti a Menelik non si estendevano al di là di Angolola da una parte, di Roghiè dall'altra. Di armamenti all'europea allora neppure un segno.

Menelik cominciò ad avere qualche fucile per mezzo di quei viaggiatori italiani, i quali nelle loro casse avevano 40 carabine napoletane ad avancarica, insieme ad altri regali. Menelik era incantato come un bambino dinanzi a quegli oggetti e per curiosità e per bramosia faceva ogni maggiore complimento ai viaggiatori italiani, si da volerli nella sua capanna anche la notte, con grande fastidio loro, principalmente dell'Antinori.

Aghemo, capo di gabinetto di Vittorio Emanuele, aveva, per originalità, collocato nelle casse dei doni umoristici, ad esempio i modelli di tutte le uniformi dorate ed argentate dell'antico esercito sardo, i piatti della musica ed un fucile Glisenti senza cartucce. Menelik pose la sua attenzione sul fucile, ma saputo che non vi erano cartucce, lo ripose con disprezzo. Quello che aveva colpito particolarmente la sua fantasia era la lanterna magica, di cui il Cecchi, con molta astuzia, ogni sera, nel buio della capanna, faceva muovere le figure variatissime. Tanta era la passione di Menelik, che qualche notte si alzava e chiamava con voce supplichevole abri (signora) Cecchi e abri Antinori, perchè gli facessero il giuoco dei trasparenti.

L'Antinori si stizziva e rifiutava di alzarsi e mandava ogni accidente al re disturbatore de' suoi sonni; ma il Cecchi, più paziente, pensando che Menelik avrebbe potuto in seguito giovare agli esploratori italiani, si alzava, rispondeva e finiva per accontentare il principe scioano. Per avere maggiore tranquillità, gli italiani avevano stesa una tela nell'interno della capanna reale, sperando di essere, così, separati da Menelik; ma spesso ciò poco giovava.

A proposito della lanterna magica, una sera Menelik vide tra le figure un frate sopra un mulatello, e l'effigie assomigliava tanto a messignore Massaia, che Menelik si mise a gridare: Abuna Massaia! Abuna Massaia!

Menelik, ogni tanto faceva riaprire questa o quella cassa, e l'avidità sua rivolgevasi soprattutto alle quaranta carabine, provvedute di munizioni. Tanto insistette, che la missione nostra finì per regalarci. Egli, fuor di sé dalla contentezza, le appese tutte intorno alla capanna, e non rifiutò dall'ammunirle, e dal crederci ormai potente ed invincibile. Questo fu il principio degli armamenti di Menelik. La sua ammirazione per i donatori andò sino a fare da dentista al Cecchi. Soffrendo questi ogribilmente di un dente cariato, Menelik volle guarirlo, e, ritorta al fuoco una bacchetta da fucile, con gran cura, egli stesso, colla mano sinistra tenne aperta la bocca al Cecchi, e con la destra cauterizzò il cerchio del dente malato, che ne andò spezzato, ma liberando di fatto il nostro viaggiatore da ogni sofferenza.

prendendo congedo dalla famiglia, esci tutto musolino. Coletta non disse una parola per trattenerlo.

Quella brusca partenza gettò nella costernazione mistress Buckley e suo marito. Coletta fu tempestata di rimproveri.

Ecco il risultato della tua sciocca condotta, le disse la madre, egli non tornerà più, tu sei una testa matta, e non vedi le conseguenze delle tue scimunitaggini. Che cosa farai tu, se William ti abbandona? Per colpa tua, noi tutti languiremo nella miseria.

Il padre si mostrava anche più adirato. Tutto può accomodarsi, diss'egli, io andrò a trovare William; non credo che egli ritiri la sua parola, egli ama nostra figlia, e le perdonerà un momento di capriccio, ma bisogna che questo non si rinnovi più. Coletta, io ti parlo con serietà, poichè mi costringi a farlo. Da qualche tempo i tuoi portamenti non mi soddisfano punto; la tua imprudenza, un giorno o l'altro, può attirare sulla tua famiglia dei gravissimi guai. Ti vai fuori di casa senza dir nulla, la curiosità del pubblico comincia ad occuparsi di te. Il tuo cambiamento rispetto a William...

Io non ho mai amato William, interruppe Coletta.

Un giovane così garbato! esclamò mistress Buckley, giungendo le mani, e si riccio!

Non si tratta di questo, interruppe il padre. William è un partito bellissimo, tu

Menelik gli rammentava spesso questa operazione. Egli era allora in discordia con la sua prima moglie, che aveva un partito, e temeva che i minori vassalli gli si sollevassero. Se ne confidava col Cecchi, e in quelle espansioni gli si raccomandava di perorare a favore di lui presso il potente Re d'Italia. «Vedi - dicevagli - se disgrazia mi colpisce, io sarei felice di terminare i miei giorni nella tua Italia, che spero mi sarebbe ospitaliera. Raccomandoti di rendere a me benevolo il tuo Re!» Chi avrebbe preveduto che diciannove anni più tardi, quel medesimo Menelik, alla testa di ottantamila soldati, armati di fucili e cannoni, avrebbe assaliti gli Italiani nell'Eritrea per cacciarli sino al mare?

Il re dello Scioa non possedeva allora che circa 4 mila fucili, di cui 3 mila a pietra e mille a miccia e col bastone di sostegno.

Avute le 40 carabine moderne, egli più ad altro non pensò che a fornirsi di nuove armi.

Vendeva avorio, pelli ed altri prodotti dell'interno alla costa e comperava fucili. Ogni anno ne guadagnava delle migliaia. E' noto quanti ne ebbe per mezzo dell'Antonelli. Questi, poi, per offrirgli una facilitazione sui prezzi, lo mise in rapporti diretti con le fabbriche del Belgio. Dall'Italia ne ottenne certo una quantità importante con le relative cartucce ed all'epoca del Ministero Robilant, avrebbe anche ricevuto una batteria di cannoni, se l'allora nostro console in Aden non avesse fermato l'invio, insistendo presso il Governo di Roma perchè non commettesse sì gravi errori.

I negozianti francesi di Obok e di Tagiura, vedute quanto facevano gli Italiani per la via di Assab, si diedero essi pure a vendere fucili, fuori d'uso presso la loro nazione, a Menelik. I tedeschi lo stesso, ed una casa di Amburgo vendette dei Gras, acquistati a bassissimo prezzo in Francia.

Obok acquistò importanza nel 1885 allorchè ne fu ufficialmente dal Parlamento francese fissato il bilancio, sottoponendo al governo del signor Lagarde, Obok, Tagiura, Sagallo, Imbabo, e persino Gibuti, ottenuta dagli inglesi, in cambio di Dongareta, dove i Francesi avevano alzata la loro bandiera.

Quando il Ruspoli trovandosi ad Aden (prima sua spedizione) attendendo invano le 100 carabine ordinate a Liegi, fu fornito di 100 Remington da un negoziante francese di Obok. Anche parte dei residui fucili pontifici è oggi in Africa.

Di armi Lebel gli Scioani non ne ebbero mai e la Riforma, con cognizione di causa, smentì cotesta fiaba.

In Francia nessuno potrebbe vendere o regalare un Lebel, ch'è arma gelosamente custodita dal Governo e dall'esercito.

La maggiore copia di fucili di Menelik è di provenienza italiana. Le speculazioni straniere fecero il resto e il Menelik, umile e timoroso del 1877 è diventato, poco a poco, sapendo profittare degli eventi e della bo-

l'hai accettato volontariamente; egli è giovane, intelligente, bello, e non comprendo perchè ti ripugni di sposarlo, senza poi dire dell'interesse della tua famiglia, che avrebbe tanto a profittare da questa unione. Forse che Tomy Podgey c'entra un poco in questa tua scappata?

Io non ho mai pensato a sposare Tomy, disse Coletta diventando rossa.

Tomy Podgey si trova nascosto nel paese, ne sono sicuro, e tu lo vedi. Non sarà mai detto che per questo avventuriero, sfuggito alla forza, tu perda il tuo avvenire e quello della tua famiglia; cominciando da questo momento tu non escirai più di casa senza il mio permesso fino al giorno del tuo matrimonio, che avrà luogo fra un mese. Rifletti bene che i sospetti della polizia pesassero sopra di noi, noi saremmo cacciati via e ridotti alla mendicizia.

Coletta piangeva; essa comprendeva che suo padre aveva ragione di parlare dei pericoli che sovrastavano per le sue relazioni coi proscritti.

Tu hai ben capito, continuò Buckley, io ti proibisco assolutamente queste visite alla vecchia Jane; costei è sospetta. La sua capanna è frequentata dai contrabbandieri della montagna; andando là nulla vi è da guadagnare, tutto da perdere; sii d'ora innanzi più cortese con William; se questo matrimonio non si fa, sarà per tua colpa, ed io non ti perdonerò.

narierà di parecchi nostri ministri, il pericoloso e potente Negus d'oggi, con tutta l'Etiopia raccolta intorno a lui e con ambizione di dominio sino ai Galla ed a Caffa e ad oriente sino al corso del Giuba.

Se riuscisse a vincere al nord gli italiani, l'ex-vassallo di Johannes si volgerebbe poi alla regione dei laghi per tentare d'espellerne di là anche inglesi e tedeschi, compiendo quella che la credeva indigena e la tradizione antica ritengono la missione della razza amarica!

Ma per noi, per i nostri ministri e per i nostri generali è necessario ricordare ciò che era Menelik II nel 1877.

Il Santo Padre e le Casse rurali

Da una lettera del benemerito e infaticabile D. L. Cerutti, siamo lieti di poter togliere e pubblicare le notizie seguenti:

«... Ho potuto ottenere udienza dal S. Padre, del che fui e sono tuttora lietissimo. Annunziato da Mons. Cagiano de Azevedo, siccome il promotore delle Casse rurali cattoliche in Italia, fui introdotto; e il S. Padre benignamente si rallegrò meco degli splendidi risultati ottenuti dalla propaganda fatta, e del bene che queste fondazioni apportano all'infelice agricoltore italiano.

«Avendogli detto che ero a Roma appunto allo scopo di procurarne la diffusione anche nel Lazio, ne fu so disfatissimo; raccomandandomi di farle conoscere e di attuar sempre quei buoni principii, che giovarono alla prosperità di tali Casse.

«Pregato da me riverentemente che volesse benedirle, affinchè abbiano a diffondersi sempre meglio e, mantenendosi sempre nello schietto spirito di azione cattolica, abbiano a moltiplicare i felici risultati economico-sociali sinora ottenuti, si degnò rispondermi che lo faceva assai volentieri: tanto più ch'ei tiene per fermo che Iddio benedirà e tale propaganda e tali istituzioni, siccome quelle che fanno del gran bene al popolo italiano, il quale ne ha tanto bisogno.

«E mi licenziò, ripetendomi con bontà tutta paterna: Continuate, continuate!...» Segni, 27 gennaio 1896.

Devono Suo D. L. CERUTTI.

L'Ambasciata francese presso la S. Sede

Le voci del richiamo del conte Lefebvre de Béhaine dall'Ambasciata francese presso il Vaticano hanno destato a Parigi e in tutti i dipartimenti un'emozione così straordinaria; che i radicali devono avere ben compreso quali sieno i veri sentimenti dell'immensa maggioranza della nazione. Nei circoli parlamentari, si dice che tale questione rende assai dubbia l'esistenza del ministero Bourgeois, ove non venga appiannata in modo soddisfacente. Il Journal des Debats, polemizzando vivacemente col Ranc, dice che, quand'anche uno dei gabinetti

Mentre questa scena accadeva in casa di Buckley, William tornava a casa tutto adirato contro Coletta; e si chiedeva se non dovesse abbandonarla in preda ai suoi dispetti. Il suo cuore soffriva, perchè egli amava appassionatamente la giovane, ma egli si sentiva offeso nel suo amor proprio. Egli, William Pody, il cittadino, il benestante, vedersi quasi rigettato dalla figlia di un povero contadino! Se egli avesse voluto ammogliarsi in città, avrebbe sempre potuto farlo con molto vantaggio; egli sceglieva Coletta, la più bella figliuola di Greenisch, egli la innalzava fino a lui, ed invece di essere lieta di questo omaggio, essa pareva gli facesse una grazia accettandolo.

Il giovane supponeva che certamente qualche ostacolo doveva esistere fra lui e la sua fidanzata.

«Essa non mi ama, diceva egli fra sé e sé, essa ha sempre il pensiero rivolto a Tomy. Peccato che egli sia sfuggito alla forza! E' stata lei che lo ha salvato. Ma egli non può ritornare; io saprò del resto levarmelo dai piedi, e guai a Coletta stessa se persiste nei suoi sentimenti a mio riguardo! E prima di tutto io voglio sapere dove essa va, e con chi parla. Una parola alla polizia ed io sarò sbarazzato dal mio rivale. Ah! Coletta, voi non conoscete William Pody, voi non l'oltraggerete impunemente.

(continua).

APPENDICE

I contrabbandieri della montagna

Lasciamo questi discorsi, mistress Buckley, disse William con una modestia affettata, io non ho mai pensato a mettere innanzi le mie qualità; amo Coletta, la trovo adorna di bellezza e di virtù, io non le chiedo che il suo affetto.

Essa ve lo deve, interruppe la madre.

Ah! l'affetto non s'impone, mormorò William con un sospiro, io ho la speranza di ottenere quello di Coletta.

Coletta vi ama assai, riprese mistress Buckley, ma essa non ha che sedici anni ed ha la testa un po' leggiera.

La farfallina di Greenisch rimpiange la sua libertà, disse Coletta sorridendo.

Oh! mia cara, rispose William, io non intendo d'imporgli una dura schiavitù, voi sarete libera e felice presso di me. Io oso dire che voi avrete meco uno stato invidiabile. Sì, Coletta, non vi è nessuna giovane del nostro paese che non accettasse con gioia la sorte che viene offerta a voi. Voi cambiate la miseria contro una situazione fortunata; senza vantarmi, io valgo quanto un altro; c'è dunque proprio bisogno di farsi tanto pregare!

Il giovinotto si era animato, si alzò e

ITALIA

precedenti avesse avuto per un'istante l'idea di sostituire altra persona al de Béhaine in Roma, sia pure in considerazione soltanto del limite di età, il fatto però che non la tradusse in atto provrebbe viemmeglio che potenti ragioni lo persuasero a desistere.

Il Figaro parla di cabale d'un certo partito che vorrebbe l'alleanza della Francia coll'Inghilterra e coll'Italia, nelle presenti difficoltà internazionali per il Transvaal, e nelle reti di tale partito sarebbe stato preso il Bourgeois con qualche collega di gabinetto. Ciò confermerebbe il sospetto dell'Univers, che si voglia usare qualche compiacenza a Francesco Crispi.

L'Univers riepiloga come segue la situazione, secondo le ultime notizie:

« Si dice che il governo intenda rinunciare al suo progetto, viste le vaste e profonde impressioni da esso suscitate. Sarebbe un pensiero felice; ma dubitiamo che realmente l'abbia. Si annunzia pure che, salvo la sede arcivescovile di Tolosa, l'accordo sia completo fra la Nunziatura ed il governo per le nomine alle sedi vacanti. I titolari di Tours e di Nimes verranno nominati più tardi, essendo la vacanza di quello sedi recentissima ».

Segretariato del Popolo e Lega del Lavoro

Diamo il bel manifesto del « Segretariato del Popolo » già costituitosi nella cattolica ed operosa Genova:

Genovesi!

Col giorno 15 del mese corrente si è inaugurato in Genova, mercè l'iniziativa dell'Opera dei Congressi, il « Segretariato del Popolo — Lega di Lavoro ». È un'istituzione totalmente diretta a vantaggio delle classi da fortuna meno favorite, cui si propone di sovvenire in tutti i modi possibili col consiglio, coll'offerta gratuita dell'opera propria e, quando sia possibile, anche col danaro indirizzandolo alle molteplici opere di beneficenza che fioriscono nella nostra città.

« Il Segretariato del Popolo - Lega di Lavoro » aspira a fondere sotto l'egida della Carità in Cristo le varie classi sociali, il povero ed il ricco, l'operaio ed il padrone ed era opera di pace, di concordia, d'armonia.

I suoi promotori essendo figli devoti della Chiesa Cattolica, hanno imparato da Lei l'amore al popolo, di cui intendono essere i sinceri amici e benevoli consiglieri.

Il Segretariato sarà aperto a tutti senza distinzione di colore e presterà la sua opera ad una condizione soltanto, che quelli che ricorrono ad esso, sieno onesti.

Con questi propositi, a cui colla benedizione del Signore, sperano non venire meno giammai, i promotori aspirano all'ambito onore di servire il Popolo, la Patria, la Società.

IL PROCLAMA DELLO CZAR

Per la solenne incoronazione lo Czar ha pubblicato questo proclama:

Per la grazia di Dio, Noi, Nicolò II, Imperatore e Autocrate di tutte le Russie, Re di Polonia, Granduca di Finlandia ecc.

Facciamo sapere a tutti i fedeli nostri sudditi:

Con l'aiuto di Dio, abbiamo l'intenzione, sull'esempio dei pii Imperatori avi nostri, di porre sulla nostra testa, nel mese di Maggio di questo anno, a Mosca, nostra prima capitale, la corona, e di ricevere la santa unzione del Signore, secondo i riti consacrati, con la nostra benedetta Sposa Sua Maestà l'Imperatrice Alessandra Feodorovna.

Invitiamo tutti i nostri fedeli sudditi a dividere con noi, nel giorno solenne della incoronazione, la gioia nostra, ed a unirsi con noi in una ardente preghiera al dispensatore di tutte le grazie, perché faccia discendere su noi i doni del suo Santo Spirito, raffermi il nostro regno e ci diriga sulla via tenuta da nostro padre, d'imperitura memoria, la cui vita e l'opera diretta al bene della cara patria nostra resteranno per sempre luminoso esempio.

Dato a Pietroburgo, il primo gennaio dell'anno di grazia 1896, e del nostro regno il secondo.

Nicolò.

PER GLI ARMENI

Il Cardinale Langenieux, Arcivescovo di Rheims, uno degli apostoli dell'opera santa dell'Unione delle Chiese Orientali, ha ricevuto notizie precise sugli orribili fatti d'Armenia.

I villaggi distrutti sono tremila, i morti non meno di sessantamila. A migliaia furono i cristiani dissidenti e i cattolici che vennero massacrati in odio al nome cristiano. Sono dunque martiri della fede e noi speriamo che dal loro sangue germogli la pianta dell'unione sospirata e della pace.

La Congregazione di Propaganda ha mandato soccorsi alle Comunità Cattoliche in maggior bisogno, ma la miseria colà è addirittura spaventosa.

Uscendo da un ambiente caldo, è precauzione succhiare una pillola di Catramina.

Ancona — Cuore e prontezza di donna — Sulla linea ferroviaria Ancona-Roma, in vicinanza di Monte S. Vito, la bambina Cimarelli Leonida di anni 3, trastullavasi con altri ragazzi presso il binario.

Ad un tratto ecco sopraggiungere il treno 763 da Ancona e la bambina impaurita volle attraversare il binario quando non era più in tempo.

La guardiana Grellini Paola, nata a Lolle di Lucera (Umbria), giunta in quel momento e accortasi della bambina che trovavasi sul binario, sprezzando il pericolo a cui si esposeva, si slanciò sulla linea e riuscì ad afferrare per una mano la bambina che trasse seco dall'altra parte.

Nello stesso tempo la locomotiva urtava la Grellini e fortuna volle che la spingesse fuori del binario, lacerandole solo in più parti la sottana che indossava, e mandandola a cadere nel fosso laterale. Però la bambina rimase con il piede destro sulla rotata di sinistra e una ruota della locomotiva le mozzò la scarpa unitamente al dito pollice del piede.

La lesione per ventura è guaribile in pochi giorni.

L'atto di vero coraggio mostrato dalla Grellini è da tutti encomiato e sappiamo che fu fatto uno speciale rapporto alle autorità in proposito.

Perugia — La scoperta Röntgen applicata all'occhio umano — Anche al gabinetto di fisica della Università di Perugia, il professor Salvioni, romano, ha fatto degli estesi studi sopra la scoperta Röntgen, con dei risultati felicissimi. Ecco in breve sante le esperienze del prof. Salvioni:

Proiettando dei raggi emananti da tubi Crookes sopra delle mani, ne ottenne delle fotografie in cui spiccava lo scheletro della mano ben delineato tra la massa carnosa riprodotta sbiadita. Nello stesso modo ebbe un bello scheletro d'una vivente. Così pure il prof. Salvioni ha ottenuto delle fotografie di metalli quali: l'oro, il rame, lo zinco, il magnesio, la lattina, ecc., racchiusi in scatole di grosso cartone o di legno: naturalmente i metalli si presentarono più o meno opachi a seconda della loro natura.

In una bellissima esperienza ottenne delle nitide fotografie degli stessi metalli, però racchiusi in una scatola d'alluminio dello spessore di due millimetri, delle pareti, della quale non si ha traccia nelle fotografie, che esse pareti sono state attraversate dai raggi.

Il prof. Salvioni ha poi impresso delle nuove ricerche con le quali egli tende a stabilire la causa per cui il nostro occhio non è sensibile ai raggi di Crookes, coll'obbiettivo di ottenere il modo di prestargli tale sensibilità: questa concetto arduo ci farebbe giungere al risultato di poter vedere attraverso scatole, muri ecc.

Se gli studi del prof. Salvioni giungessero a ciò, non v'ha dubbio che questa nuova scoperta supererebbe quella dello stesso Röntgen per le applicazioni scientifiche e pratiche di cui ognuno può misurare l'importanza e la vastità.

Altre ricerche poi sono indirizzate a stabilire se realmente si tratti di ondulatori di etere e perciò di una nuova luce — o se non si tratti invece di una materia sottile e tenuissima, cui sieno permeabili i corpi meno compatti, forse analoga all'etere cosmico. In questo caso, mentre la luce ordinaria risulta di ondulatori, i raggi Röntgen sarebbe etere proiettato. Questa conclusione sarebbe sommamente importante e cambierebbe totalmente l'assenza delle conclusioni a cui sinora si è giunti sulla luce di Röntgen.

Padova — Una tomba storica — Si ha da Padova che il governo dei Paesi Bassi, per mezzo della sua legazione a Roma, ottenne il permesso di trasportare a Delft la salma del principe Guglielmo Giorgio Federico d'Orange Nassau, sepolta nella sagrestia della chiesa padovana degli Eremitani, nonché il medaglione in bronzo che Antonio Canova scolpì, e che nella stessa chiesa ricorda la memoria del principe. Il governo olandese dovrà però far fare una riproduzione esatta del medaglione di Canova per essere sostituita, nella chiesa degli Eremitani, all'originale.

ESTERO

Austria-Ungheria — La religione nelle scuole austriache — Leggiamo nella Voce Cattolica di Trento:

« Il ministro Gautsch ha presentato ultimamente alla Dieta dell'Austria Inferiore un disegno di legge, il quale modifica il § 10 della legge provinciale sulle scuole reali nel senso che l'istruzione religiosa, che dal 1870 in poi era limitata soltanto alle classi inferiori delle scuole medesime, venga adesso estesa anche alle classi superiori. »

Secondo la ufficiosa Presse, poi, il ministro dell'istruzione presenterebbe fra breve un simile disegno anche alla Dieta carinziana, ove la preponderante maggioranza liberale respinge finora ostinatamente tutte le proposte avanzate in proposito dal Principe Vescovo di Klagenfurt, d.r Kahn.

La stampa liberale-giudaica di Vienna è andata su tutte le furie per queste « novità » del barone Gautsch. E dire che si tratta d'introdurre nelle classi superiori delle scuole reali, nell'unica ora settimanale d'istruzione religiosa! — Il Vaterland approva, ben s'intende, le disposizioni del governo; ma osserva che i popoli dell'Austria più che queste « bricciolate » lasciate cadere in via amministrativa, desidererebbero modificazioni più radicali alla legge scolastica generale. Ed ha ragione.

Germania — Battesimo cattolico in una corte pre-stesistente — Mons. Kopp, vescovo di Lussemburgo, ha ordinato pubbliche preghiere per il felice parto della granduchessa ereditaria, nata infante Maria Anna di Portogallo. È noto che la casa di Nassau-Lussemburgo è luterana, ma il granduca ereditario, sposando la figlia di Don Miguel I, promise di far educare i suoi figli nella religione cattolica. Egli ha mantenuto la sua promessa: il primo figlio avuto, una principessa che oggi conta due anni di età, è stata battezzata

cattolicamente. In tal modo il granduca ha dato una bella lezione di lealtà al principe Valdemaro di Danimarca e al principe di Bulgaria, i quali hanno mancato alla loro parola di principe.

Dalla Provincia

Talmassons

29 gennaio 1895.

Caduto dal fienile. — Ieri sera, Ponte Luigi fu Valentino, di qui, cadde dal fienile e si fratturò talmente il naso e la nuca, che lo si credeva morto.

Prontamente furono sul luogo il R. Cappellano D.n Luigi Olivo ed il sig. Dottor Sigurini, i quali trovatolo che dava ancora segno di vita, lo fecero trasportare nel proprio letto. Riavutosi un po', si confessò; quindi il sig. Dottore gli prestò le sue cure. Inutile il dire che frattanto il cortile era pieno di gente.

L'infermo passò una notte cattiva; oggi invece sta un po' meglio, per cui si spera che guarirà, il che auguro di tutto cuore.

B.

Tolmezzo

29 gennaio 1896.

Terremoto. — Ieri sera, 28, verso le 6 e mezza, qui a Tolmezzo ebbe luogo una scossa di terremoto sussultorio ed ondulatorio che durò tre secondi; anche nell'alta Carnia venne sentita la scossa con maggior forza e durata.

Resia

Mal' arte. — Il possidente Giuseppe Di Lenardo consegnava a Buttolo Fiorenzo, perito pratico, in seguito a richiesta, Lire 18.35, con promessa di fargli una voltura di un fondo; e dopo qualche tempo il Buttolo gli restituì la copia del Contratto, dicendo che la voltura era stata eseguita, ciò che risultò non vero. Fu sporta querela.

Cordenons

Debito vecchio. — Venne arrestato Gio. Batta Brunetta, colpito di mandato di cattura, per furto qualificato in danno di Rosa Fabello.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Sabato 1 febbraio — s. Ignazio v. m.

Mercati

Domani, 1, Pordenone — Buttrio — Spilimbergo.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 31 GENNAIO 1896

Udine-Riva-Castello altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 0.8 | Min. Ap. notte 2.8-  
Barometro 766. | Stato atmos. Vario  
Vento N E | Press. leg. calante

Jeri Ballo

Temperatura: Massima 9.4 Minima 4.2  
Media 1.995 — Neve caduta

Bollettino astronomico

Sole Luna

Leva ore Europa Centr. 7.83 | Leva ore 18.50  
Passa al meridiano 12.20 33 | Tramonta 8.10  
Tramonta > 17.10 | Età dei giorni 17

Per la stampa cattolica in Friuli

M. R. D. Giuseppe Vanelli Parr. di Fagagna lire 4 — M. R. D. Luigi Duri lire 2.

Decisioni di massima emesse in favore delle fondazioni pie dai poteri pubblici competenti

(vedi numero di ieri)

XVII. Nella espressione « fondi destinati ad elemosina », che giusta l'Art. 54 della Legge si dichiarerebbero concentrabili, non saranno mai a comprendersi in diritto quei Lasciti di sussidii od assegni, in cui non si guardassero lo stato di povertà, ma è richiesto un giudizio altresì di valutazione e confronto dello stato degli indigenti. — *Decisione della IV Sessione del Consiglio di Stato 3 Febbraio 1894.* — Vedi Manuale Astengo, Marzo Fascicolo 2, pag. 116.

XVII. Non può ordinarsi l'erezione in Ente Morale ed il Concentramento di un Lascito a favore di una parrocchia gravato di un onere di beneficenza, massime allora che nulla sopravvanti a vantaggio dell'Ente dopo soddisfatto l'onere. — *Decisione della IV Sessione del Consiglio di Stato 23 Febbraio 1894.* — Vedi Giustizia Amministrativa, 1894, Fascicolo 7 e 8, pag. 142, (in Nota).

XIX. La misura del Concentramento presuppone di regola l'esistenza di Istituti autonomi di pubblica beneficenza aventi un'amministrazione propria, ovvero amministrati da altri Enti pubblici. Nel solo caso previsto dall'Art. 54 della Legge 17 Luglio 1894, ossia per fondi destinati ad elemosina, il Concentramento può applicarsi a beni mancati di autonomia patrimoniale e di personalità giuridica. — *Decisione della IV Sessione del Consiglio di Stato 6 Luglio 1894.* — Vedi Giustizia Amministrativa, Fascicolo 19 e 20 dell'Ottobre 1894, pag. 421.

XX. Quando in un Istituto con patrimonio rilevante (Art. 60 della Legge 17 Luglio

1890) prevalga il carattere elemosinario, ma l'amministrazione ne sia sempre stata unica ed autonoma, e lo scenderla in due tra l'Istituto stesso e la Congregazione di Carità, senza portare a maggiore semplicità ed economia, condurrebbe invece a maggior dispendio con danno evidente della beneficenza, il concentramento parziale di un tale Istituto nella Congregazione di Carità deve ritenersi non conveniente, né opportuno, ed « in conseguenza, è da annullarsi il Decreto Reale che lo avesse ordinato. » — *Decisione della IV Sessione del Consiglio di Stato 28 Giugno 1894.* — Vedi Giustizia Amministrativa, Fascicolo 19 e 20 dell'Ottobre 1894.

XXI. Trattandosi anche solo di un Legato con un onere a favore di un Ente ecclesiastico conservato, quale una Fabbriceria, ove dal Testatore non siasi fatta alcuna separazione tra la parte dei beni destinati a beneficenza, e la parte esente da onere, il Concentramento incontra un ostacolo insormontabile nel diritto di proprietà privata. Motivo per cui non esistono speciali disposizioni che limitino il diritto di amministrazione del proprietario per rispetto ai suoi beni gravati da oneri di beneficenza, manca ogni legittimo fondamento di concentrabilità degli oneri imposti, venendosi per tal modo a contraddire l'esercizio di una facoltà, che si risolverebbe precisamente nel privare l'Ente proprietario dell'amministrazione delle cose sue. In seguito di una tale *Decisione recentissima della IV Sessione del Consiglio di Stato del 26 e 27 Ottobre 1894* (Estensore Schanzer) veniva cassato un Decreto di Concentramento di un Lascito di L. 1800 legato alla Fabbriceria di Ospedaletto Lodigiano — Vedi il Giornale — La Riforma — che dava la motivazione della decisione, ed il Cittadino di Lodi del 17 Novembre 1894, Num. 46.

(Continua).

Arresto di falsarii

Si sono fatti parecchi arresti di falsificatori di banconotte, e probabilmente se ne faranno altri. Pare si tratti di una vera ed estesa associazione, sparsa nella nostra provincia e nelle limitrofe.

Oggi ci limitiamo a questo semplice cenno, non volendo intralciare l'opera della P. S. che continua nelle indagini.

Notaio decaduto

Il notaio Morgante fu dichiarato decaduto per non aver assunto in tempo le sue funzioni ad Azzano. X.

R. scuola pratica d'agricoltura

in Pozzuolo del Friuli

Corso di conferenze agrarie. — La quarta conferenza agraria popolare sarà tenuta domenica 2 febbraio alle ore 13 (una pom.) dal direttore.

Il soggetto sarà: *Concimazioni di Primavera.*

Nello stesso giorno alle ore 16 altra conferenza sarà, dallo stesso, tenuta in Mortegliano.

Soggetto: *i concimi di stalla.*

Per i candidati agli esami di sottotenenti di complemento

Guida pratica per gli esami di idoneità a sottotenente di complemento del volontario di un anno di fanteria e cavalleria secondo i programmi ministeriali, con molte figure inserite nel testo, del colonnello Pietro Valle. L. 2.50 la copia.

Vendesi alla Libreria del Patronato, via della Posta 16, Udine.

Pensiero morale

Chi è più libero di chi nulla desidera in terra!

ANNUNZI LEGALI

Alla udienza della 1.ª sez. del nostro Tribunale del giorno 10 marzo p. v. ore 10 ant. avrà luogo l'incanto per la vendita dei beni immobili, espropriati ad istanza di Gns Marianna, a carico di Zefferi Valentino e consorti di Senza di Grimaldo.

— Alle ore una pom. del giorno 13 febbraio 1896 presso l'ufficio della Deputazione provinciale di Udine, avrà luogo l'appalto dei lavori e forniture per la ordinaria manutenzione della strada provinciale Casarsa-Spilimbergo.

— Con decreto 24 corr. del Pretore di Tolmezzo, venne nominato Puntel Osvaldo - Antonio fu Antonio - Osvaldo detto Tanti di Cleudis di Paluzza curatore dell'eredità giacente di Produrrati Giuseppe fu Giacomo.

— A tutto 15 febbraio p. v. è aperto il concorso di segretario comunale di Tarcento con l'anno stipendio di L. 2000, gravato di imposta sulla ricchezza mobile.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 4 — Grani.

Martedì poca roba. Giovedì mercato mediocre. Sabato scarsità causata anche dalla ricorrenza della fiera di Mortegliano.

Molti compratori, ma vendite un poco stentate per le pretese molto alte dei venditori, per cui restarono invenduti circa 90 ettolitri di grano-turco. In tutta l'ottava si misurarono 1764 ettolitri di grano-turco, 24 di frumento, 30 di sorgo-rosso e 19 di lupini.

Ribassò il grano-turco cent. 4, rialzò il sorgo-rosso cent. 33.

**Pressi minimi e massimi**

Martedì. Granoturco da L. 12 a 31.20 — sor-gorosso a L. 8 — lupini a L. 8.  
 Giovedì. Granoturco da L. 11.50 a 13.30 — sor-gorosso a L. 7.90 — frumento da lire 18.15 a 18.25.  
 Sabato. Granoturco da lire 11.50 a 13.10 — cinquantino a 10.25, 10.50, 11, 11.25, 11.45, 11.55, 11.60, 11.75.  
 Bastardone a lire 13.05, 13.15.

**Fagioli alpigiani**

al quintale lire 23, 32, 33.  
**Fagioli di pianura**  
 al quintale lire 20, 22, 23.50, 24, 25, 26.

**Castagne**

al quintale lire 10, 11, 12, 13, 13.50, 14, 14.50, 15, 16.

**Foraggi e combustibili.**

Mercati sufficientemente forniti. Altro ribasso sui foraggi.

**CARNE DI VITELLO**

Quarti davanti  
 al chil. lire 1, 1.20, 1.30, 1.40.  
 Quarti di dietro  
 al chil. lire 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.  
 Carne di Buca a peso vivo al quint. Lire 66  
 » di Vacca » » » 50  
 » di Vitello a peso morto » » » 78  
 » di porco » vivo » » 77  
 » » morto » » » 102

**CARNE DI MANZO**

I qualità » » » » al chil. Lire 1.60  
 » » » » » » » 1.50  
 » » » » » » » 1.40  
 » » » » » » » 1.30  
 » » » » » » » 1.50  
 » » » » » » » 1.40  
 II qualità » » » » » » » 1.30  
 » » » » » » » 1.20  
 » » » » » » » 1.  
 » » » » » » » -.80

**Mercato dei lanuti e dei suini**

Erano approssimativamente:  
 23 pecore, 15 castrati, 25 agnelli, 5 a-rieti.

Andarono venduti circa 5 pecore da macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m.; 5 d'allevamento a prezzi di merito; 6 agnelli da macello da lire 1 a 1.05 al chil. a p. m.; 4 d'allevamento a prezzi di merito; 15 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al chilogramma a p. m.; 8 arieti da macello da lire 1 a 1.05 al chil. a p. m.; 2 d'allevamento a prezzi di merito.

300 suini d'allevamento, venduti circa 100 a prezzi di merito, 15 da macello venduti 8 di quintale a lire 78 e 78 a p. m. oltre quintale da lire 86 a 87.

**Bibliografia**

ARMANDO PARRI. — *Manuale per l'insegnamento Oggettivo.* — Traduzione di Alice Wallner opportunamente modificata ed adattata alle scuole italiane, conformandola agli ultimi programmi ministeriali. — Grosso Volume con fac-simile (L. 3.50). Roma, Editrice Dante Alighieri.  
 Dire della bontà di questa pubblicazione è compito più di un giornale pedagogico che di un giornale di notizie — Tuttavia non possiamo almeno di segnalare a tutti i maestri ed a quei genitori che curano l'istruzione dei loro figli — il merito principale del libro sta nel metodo — Le lezioni sono esposte con un metodo tutto nuovo e che nelle scuole inglesi ha dati ottimi frutti — Dobbiamo quindi essere grati alla traduttrice ed all'editore che hanno di-viso di far conoscere anche in Italia questa importantissima pubblicazione didattica che in Inghilterra è giunta in breve tempo alla settima edizione, e che siamo certi avrà lo stesso successo anche in Italia sia perchè l'edizione fu adattata alle nostre scuole, sia perchè ora che l'insegnamento della nostra lingua (lezioni di cose) fa parte del programma ufficiale, questo libro diventa quasi indispensabile per ogni buon insegnante.

**ULTIME NOTIZIE**  
**La guerra in Africa**

**Finalmente**

Galliano è arrivato coi suoi ad Adagamus, ed è stato accolto come si doveva dal generale Baratieri.

L'arrivo di Galliano fa cadere tutte quelle dicerie che correvano sul conto di tradimenti e di stragi operate dal nemico contro i nostri valorosi.

La libertà recuperata da Galliano rallegra ogni cuore; non rassicura però che sieno finiti i pericoli di guerra e di più terribili stragi. Il Governo non si dà punto pensiero di far conoscere alla nazione quali sieno i suoi intendimenti, e se voglia esso, o meno, assecondare i voti della nazione stessa la quale non vuole assolutamente saperne di africanismo.

Ma che vale la pubblica opinione sotto l'impero di Crispi?

Anche nel Ministero vi è la corrente che porterebbe alla pace, ma difetta di energia e di costanza, ed all'atto pratico si lascia soverchiare dal volere crispino.

Dove ci porterà la guerra a fondo, chi lo può prevedere? Ma ci si va, crediamo, sempre colla insufficiente previdenza e coll'insufficiente provvidenza, con le quali è stata sempre condotta la nostra politica africana nei quindici anni corsi dalla comparsa della beja d'Assab (che il nostro Governo acquistò dal sig. Rubattino) fino ad oggi.

Non essendo in poter nostro il richiamare i reggitori del nostro paese ad una considerazione seria dei pericoli a cui espongono l'Italia, ci resta solo da stabilire bene che né noi, né i cattolici italiani sono né saranno mai responsabili delle conseguenze terribili che potrebbe avere l'ostinazione nel pensiero delle conquiste africane.

**Ciò che telegrafa Mercatelli**

Mercatelli telegrafa alla *Tribuna* da Adagamus 29: Gli scioani sono ancora ad Aibà a due ore da Hausen. Una piccola avanguardia però, già stanotte si è spinta ad Hausen; se ne vedevano i fuochi del bivacco e quest'oggi il fumo. Il nostro sistema di granguardie e di avamposti si stende dalla strada per Asbi sino ad Amba Sion. Ieri Maconnen fece capire alla colonna Galliano il difetto circa i viveri e stamane furono spediti trenta muletti carichi di farina, accompagnati da gente disarmata. Forse è stato questo un pretesto per affrettare il ritorno di Felter, il quale infatti è partito stamane per il campo scioano.

\*\*\*

Mercatelli continua: Galliano ed i suoi sono ben trattati; gli si concesse di spedire delle lettere. Gli scioani mostrano sempre il desiderio di trattare la pace, desiderio che parebbe sincero. Ove non si riuscisse a concluderla, alcuni dicono che marcerebbero per Adua ed Axum, altri che punterebbero ad Ada Agamus. L'ultima ipotesi è meno creduta. Gli scioani marciaano nel seguente ordine: estrema avanguardia i cavalieri galla; segue Mangascià con mille fucili, poi la colonna di Galliano, quindi Maconnen con quindicimila uomini. Dopo un certo intervallo viene l'esercito di Menelik e quello di Tecla Aimanot re del Goggiam. La retroguardia è formata dai corpi di altri ras.

\*\*\*

Mercatelli dice ancora: Si conferma che i nemici ammontano ad oltre 70,000 fucili a retrocarica, seguiti da gran numero di Saccomanni (Fanò) che si accampano tutto all'intorno, formando una specie di servizio di sorveglianza. La tenda di Taità è piantata a pochi passi da quella del Negus. Stamattina Baratieri e Valenzano fecero una piccola ricognizione al nostro fronte, spingendosi fin dove si vedono i fuochi, che segnano qualche drappello dei galla all'estrema avanguardia.

\*\*\*

La *Tribuna* spiega che i saccomanni (fanò) sono un corpo di volontari irregolari, armati quasi tutti di armi bianche; sogliono seguire l'esercito scioano per darsi al saccheggio agli incendi e ad ogni sorta di violenze, nei famosi Rameccia, contro le regioni inermi.

Nell'impero etiopico sono i Fanò, che spargono maggiormente la desolazione.

**La lettera di Menelik al re Umberto**

Mandano da Roma il testo della lettera che il negus d'Abissinia ha inviato al Re d'Italia. Ecco:

« Menelik II, per grazia di Dio imperatore dell'Abissinia, re dello Scioa e Kaffa di tutti i paesi del Galla, all'onorato ed eccelso Umberto I, nostro fratello, re d'Italia. Salute a V. M. Io per bontà di Dio sto bene e tutto il mio esercito sta bene. Mandami un plenipotenziario che abbia la mia fiducia, affinché possa trattare seco lui se mi conviene. Lasciami libero il presidio di Macallè mentre mi era facile di annientarlo, come annientai quello di Amba Alagi. — Scritto il 27 a Kebi el Akir 1313 (23 gennaio 1896). »

La *Riforma* dice che la lettera la fabbricò un negus che si trova negli uffici dell'*Italia Militare*.

**Domande dell'Italia Militare**

L'*Italia Militare* si domanda: Chi inventò Felter? Dove veniva? Chi lo aveva mandato e a quali influenze obbediva? Da chi riceveva l'impulso? Chi lo pagava se non il governo? Per giudicare della condotta di Baratieri, bisogna tener conto di tutto questo; altrimenti riesce inesplicabile.

**I rinforzi di truppe**

Massaua, 30 — Proveniente da Napoli, è giunto stamane il piroscafo *Marco Minghelli* con ufficiali, medici, e una compagnia del treno.

Porto Said, 30 — Diretto a Massaua è giunto stamane il piroscafo *Perseo*, proveniente da Napoli Napoli, col colonnello Di Boccard, il 18.º e 20.º battaglione di fanteria d'Africa, comandati dai maggiori Oliviero e Toscani, con quadrupedi munizioni e provviste.

**Il programma del governo**

Roma, 30 — La *Riforma*, smentiti i dissenzi nel Gabinetto e dichiarato essere impossibile che il Governo manchi di un programma preciso sulle cose d'Africa, aggiunge: Riteniamo il programma conforme agli interessi morali e materiali del paese, degno della posizione che l'Italia deve mantenere nel mondo. I fatti dimostreranno presto che l'azione del Gabinetto ha corrisposto e corrisponde alla legittima aspettazione degli italiani.

**Le critiche**

Il corrispondente romano del *Don Marsio* di Napoli manda una intervista colto stesso generale, che fu già in Africa e che intervistò circa l'assedio di Makalè.

L'intervistato attribuisce la situazione attuale alla sentimentalità per la liberazione di Makalè. Senza di ciò il Negus non avrebbe potuto avanzarsi.

Baratieri lo avrebbe prevenuto nella valle di Gelibetta, prendendolo di fianco e costringendolo a battaglia decisiva, certamente favorevole a noi.

Ancorchè fosse caduto Makalè per sete od espugnata, Menelik avrebbe dovuto egualmente marciare per Gelibetta e impadronirsi prima della gola di Agula, cosa che gli sarebbe stata assai difficile e solamente allora sfilare verso Hausen sotto gli avamposti di Baratieri.

In ogni caso Baratieri avrebbe avuto l'opportunità di dare una battaglia definitiva senza sottostare alle necessità logistiche sempre più gravi, essendo le nostre forze composte in grandissima parte di truppe italiane.

La liberazione del battaglione Galliano, costandoci il passo d'Agula, Baratieri perdetto l'opportunità di dare una battaglia campale, poichè il Negus con tutte le sue forze passerà per Gelibetta e Baratieri non potrà prevenirlo, perchè è minacciato sul fianco da Maconnen nella cui colonna si trova inquadrate Galliano.

Oppure il Negus avrà sfilato verso Hausen e non si può contrastargli l'arrivo in Adua e subito dopo ad Axum.

Baratieri sarebbe ora assai bene a concentrarsi senza indugio all'Asmara per fronteggiare le colonne scioane, se proseguendo minacciassero il basso della colonia.

**Attentato alla vita del re del Portogallo**

Telegrafano da Lisbona 30: Mentre iersera il re, in vettura scoperta, rientrava al palazzo, un operaio anarchico lanciò dei sassi contro la vettura. Uno di questi colpi un aiutante di campo, che saltò a terra immediatamente, per arrestare l'aggressore. Questi allora gridò: viva la rivoluzione sociale. In seguito a tale attentato il re fu oggetto di numerose dimostrazioni di simpatia.

**I quadri dei nuovi battaglioni**

Quadri del 18.º battaglione d'Africa:

**Maggiori:** Oliviero del 3 fanteria di Torino; **Aiutante maggiore:** Tassinari del 60 di Prato; **Capitani:** Curia del 4 di Sassari, Scala del 63 di Alessandria, Bandiani del 29 di Parma, Racheletti del 22 di Casal-maggiore; **Tenenti:** Cattaneo del 4 di Genova, Oro del 4 di Potenza, Farina del 3 di Ostiglia, Gariglio del 22 di Torino, Del Prete del 30 di Taranto, Lamberti del 30 di Parma, Tursini del 63 di Aquila, Peirani del 64 di Firenze; **Sottotenenti:** Simionelli del 21 di Firenze, Santamea del 64 di Torino.

Quadri del 19.º battaglione d'Africa:

**Maggiori:** Zaccotti del 65 fanteria di Ivrea; **Aiutante maggiore:** Zaccaria del 23 di Lipari; **Capitani:** Zoccolari del 26 di Udine, Camerini del 45 di Sinigaglia, Gaiba del 52 di Bologna, Basso del 87 di Genova; **Tenenti:** Francavilla del 25 di Bari, Marsico del 45 di Mondovì, Martinotti del 51 di Torino, Giordano del 51 di Genova, Vattadini dell'87 di Pavia, Farano dell'88 di Salerno, Nojadini dell'88 di Bassano; **Sottotenenti:** Barabba del 25 di Genova; Massiro del 46 d'Ivrea, Moreno del 51 di Modena.

Quadri del 20.º battaglione:

**Maggiori:** Toscano del 29 di Torino; **Aiutante:** Romagnoli del 13 di Finale Emilia; **Capitani:** Petti del 9 di Orvieto; De Petro del 39 di Mondovì, Servetti del 47 di Novara, Carpinacci del 90 di Livorno. **Tenenti:** Vigarello del 16 di Lodi, Spiller, del 10 di Mantova, Rinaldo del 40 di Bologna, Brofferio del 39 di Ferino, Zecchini del 47 di Verona, Bozzano del 1 alpini di Genova, Mucculani del 48 fanteria di Parma, Cazzorena del 90 di Napoli, Petti dell'89 di Brescia; **Sottotenenti:** Chigi del 9 di Ravenna, Grandi del 40 di Milano, Pisani del 90 di Palermo.

**TELEGRAMMI**

Vienna 30. — La *Correspondenz bureau* ha da Costantinopoli: Corre voce che gli armeni russi di Karadach traversarono la frontiera, provocarono dei disordini nei vilayets ed attaccarono due fortezze.

Costantinopoli 30. — Ad Aiutab Amasca ed in alcuni villaggi dei vilayets di Van ed Erilis l'opinione pubblica è eccitata. Si temono degli eccessi contro gli armeni.

Pietroburgo 29. — L'Agenzia russa è autorizzata di dichiarare che le voci sparse da alcuni giornali esteri riguardo i pretesi progetti sulla divisione della Turchia ovvero all'alleanza russo-turca, non hanno nessun fondamento.

**Notizie di Borsa**

31 gennaio 1896 — Rendita  
 Ital. 5 0/0 contanti L. 91.40  
 » fine mese » 91.45  
 Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0 » 94.50  
 Rendita austriaca F. 101.30

**Obbligazioni**

Ferrovie Meridionali L. 302.—  
 » Italiane 3 0/0 » 284.—  
 Fondiaria d'Italia » 489.—  
 » » » 496.—  
 » Banco Napoli 5 0/0 » 390.—  
 Ferrovie Udine-Pontebba » 455.—  
 Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0 » 511.—  
 Prestito Provincia di Udine » 506.—

**Asioni**

Banca d'Italia	> 762,—
> di Udine	> 115,—
> Popolare Friulana	> 122,—
> Cooperativa Udinese	> 30,—
Cotonificio Udinese	> 1350,—
> Veneto	> 289,—
Società Tramvia di Udine	> 60,—
> Ferrovie Meridionali	> 642,—
> Mediterranee	> 481,—

**Cambi e valute**

Francia chèque	> 108.95
Germania »	> 134.20
Londra »	> 27.42
Austria e Banconote »	> 226.30
Corone »	> 113,—
Napoleoni »	> 21.75

**Ultimi dispacci**  
 Chinsura a Parigi > 84.17  
 TENDENZA debole

Antonio Vittori gerente responsabile.

**Pillole di catramina**  
**BERTELLI**  
 A base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli  
 Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene  
 con Medaglie d'oro e d'argento  
**sono vivamente raccomandate**  
 da moltissime notabilità Mediche contro le  
**TOSSI ed i CATARRI**  
 delle vie respiratorie ed orinarie  
**ADOTTATE in MOLTI OSPEDALI**  
 Scatola grande da 60 pillole... L. 2.50  
 Scatola piccola da 30 pillole... L. 1.00  
 Proprietari A. BERTELLI e C. Chim. Farmac. MILANO  
 VENDONSI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO  
 Unica per il Sud-America, C. F. HOFER e C. di Genova

**L'ACIDITA** (che sparisce all'istante, il dolore e bruciori di stomaco (che si calmano subito) la cattiva digestione (che è causa di stitichezza o diarrea) ed il cattivo stato gastro-intestinale, si guariscono facendo uso della CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE (specialità della farmacia Facelli, Livorno) gustosissima, tonica, rinfrescante.  
 L'uso del bicarbonato di sodio, a lungo andare, è causa della dilatazione di stomaco, e di altri disturbi perchè impoverisce il sangue che perdendo man mano i globuli rossi rende anemico e deboli i persone che ne fanno uso, che spessissimo sono affette da mal nervoso, che da tanto uggia.  
 Viene usata con grandi vantaggi invece della cura latte, tanto noiosa. Si raccomanda a tutti per preservarsi dai mali suddetti, e cui vanno incontro specialmente quelli che menano vita sedentaria.  
 Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i malianni. Vasetto L. 1.50 e 2.  
 Il miglior preparato fra i ferruginosi per curarsi le malattie del sangue è il Ferro-Pepsina-Optocoloro alla Novovomica. Essendo digeribilissimo ed assimilabilissimo, in qualunque stagione e senza moto proprio necessario ed indispensabili, si garantisce per l'efficacia.  
 Astuccio contagocce piccolo L. 2.50, grande L. 5.

**Pomata di Olio di Ricini profumata con China (SARABITA)**  
 Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si rinfrescano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi.  
 Vasetto Lire 0.70  
 Vendesi dalle Farmacie Comelli e Camozzatti.

**ARTURO LUNAZZI**  
**UDINE**  
 Bottiglierie e Fiaschetterie  
 Via Palladio N. 2 Via della Posta N. 5  
 (casa Coccolo) (vicino al Duomo)  
**STUDIO E DEPOSITO**  
 Via Savorgnana N. 5.

**Grande Assortimento VINI E LIQUORI NAZIONALI ED ESTERI.**  
**Specialità Vini Toscani**  
 RAPPRESENTANZE E COMMISSIONI  
 Rappresentante della Ditta  
**SCHNABL E C. DI TRIESTE**  
 in macchine agricole ed industriali, tubi di ferro gomma e tela, pompe d'ogni qualità, ecc. ecc.

**MARTINUZZI FRANCESCO**  
**UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE**  
 (Angolo Casa Giacomelli)  
**GRANDE ASSORTIMENTO** Scott, Circa, Thuffel Peruvien, Petinati Inglesi, Coatingh, neri per vestiti, e paltò da ecclesiastici.  
 Trovasi pure bene assortito in Lana per letti, tralici, tele lino casual, e nostrane, Intovagliate puro filo, filanelle, maglie, fazzoletti filo e cotone, ed altri articoli in manifatture.  
 Promette servire i suoi clienti con merce scelta ed a prezzi da non temere confronti.  
**Ferro Maiesci**  
 (Vedi avviso in IVª pagina).

# SARTORIA PARIGINA

UDINE - Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo - UDINE

Copiosissimo e ricco assortimento Stoffe ultima Novità di Case di primo ordine  
per la confezione su Misura

CONFEZIONE ACCURATISSIMA E TAGLIO SICURO

DEPOSITO VESTITI FATTI

LIQUIDAZIONE DI TUTTA LA PELLICCERIA

Specialità. Orsetti e Castor per pellicie da uomo

La vendita è a PREZZO FISSO ed è segnato su tutto.

PIETRO MARCHESI - Proprietario.

# OROLOGERIA ed OREFICERIA LUIGI GROSSI

Via Mercatovecchie 13 - UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

## BIBLIOTECA ROMANTICA

il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.

INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.

IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.

FIOR DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.

'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.

IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.

VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.

LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.a edizione.

SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.

SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.

SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.

LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.

Diregere Carlolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova 3 TORINO

## LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per l'area depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Comessatti.

## Premiata Fonderia Campana

MEDAGLIA D'ORO  
Esposiz. Mondiale  
di Chicago 1894

PADOVA

DIPLOMA D'ONORE  
Esposiz. Milano  
1894

Modicità nei prezzi e facilitazioni nei pagamenti furono e saranno sempre le prerogative della Ditta.



Tutte comprese pronta a consegna. - Viaggiate certi completi. - Viaggiate e schiavimenti gratis.

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso e tono. - Fonde campane in concerto con altre e garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizio di periti. - Riceve campane vecchie in cambio. - Assume la costruzione degli armamenti e castelli per campane in ferro battuto, ghisa e legno a nuovo sistema con isolatori per ottenere maggior suono alle campane e assumendone anche le riparazioni o la posizione in opera assicurando esatto funzionamento in campanile. Grande deposito candelieri in getto, ottone ed altri metalli.

## OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO



Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere le malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione, è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA DROGHERIA FRANCESCO MINISINI UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiaini da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaino da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiaini per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiaini.

## IL FERRO MALESCI

è prescritto dai medici per guarire completamente l'ANEMIA, la CLOROSI (colori pallidi) LEUCORREA, (fiori bianchi) AMENORREA, (mestruazione nulla o difficile) TISI, SCROFOLA, tutte le malattie esaurienti ed epidemiche - (INFLUENZA, COLERA, TIFO, ecc.) - ed in generale in tutte quelle FORME MORBOSE che provengono da indebolimento ed alterazione della massa di sangue.

Il Ferro Malesci distrugge radicalmente i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

IL FERRO MALESCI si vende al dettaglio in tutte le farmacie del mondo. All'ingrosso presso tutti i negozianti in prodotti chimici. - Esclusivo concessionario tanto in Italia che all'Estero LUIGI GORDINI Piazza del Duomo, n. 14, Firenze.

Depositi Principali a Udine presso il Sig. Giacomo Comessatti il sig. Giuseppe Gerolami, ed il farmacista Antonio Manganotti.



Una chioma folta e fiuente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza forza e di senso.

## L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, rispondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi da L. 2 - 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. A UDINE presso il sig. MASON ENRICO, hincagliere - FETTOZZI FRATELLI - FABRIS ANGELO, farmacista - MINISINI FRANCESCO, medicinali in GEMONA presso il signor LUIGI BILIANI, Farmacista. - In PORTOFINO sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Deposito generale da A. Migone e C, via Torino 12 MILANO. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

## Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
M. 2.00	6.55	M. 2.55	7.30	D. 5.05	7.45	O. 8.25	11.10
O. 4.50	9.10	O. 8.01	11.18	O. 8.50	10.35	M. 9.00	12.55
O. 11.25	14.15	M. 15.42	19.06	O. 10.55	15.24	O. 16.40	19.50
O. 13.20	18.30	O. 17.30	20.47	D. 14.20	16.56	M. 20.45	1.30
O. 17.30	22.27	M. 6.10	6.41	M. 18.15	23.40	O. 7.10	7.58
D. 20.18	23.5	M. 9.20	9.48	O. 22.20	2.35	M. 10.04	10.32
DA UDINE A FORDENONE		M. 11.30	12.01	DA FORDENONE A UDINE		M. 12.29	13.00
M. 7.08	10.14	O. 15.57	16.25	M. 17.31	21.40	O. 16.49	17.16
DA CASARSA A SPILIMBERGO		O. 19.44	20.12	DA SPILIMBERGO A CASARSA		O. 20.30	20.58
O. 9.30	10.15	DA UDINE A PORTOFINO		O. 7.55	8.45	DA PORTOFINO A UDINE	
M. 14.45	15.35	O. 7.57	8.57	M. 13.00	13.55	O. 8.52	9.09
O. 19.15	20.00	M. 12.14	12.45	O. 17.45	18.25	M. 8.52	15.47
O. 5.55	9.00	O. 17.35	19.36	O. 6.30	9.25	M. 17.00	19.33
D. 7.55	9.55	Coincidenza, Da Portofino per Venezia alle ore 10.12 e 9.52. Da Venezia arr. ore 13.16		O. 9.25	11.05	O. 16.55	19.40
O. 10.40	13.44			D. 14.39	17.06	D. 15.37	20.05
D. 17.06	19.09			O. 16.55	19.40		
O. 17.35	20.50			D. 15.37	20.05		

TRAMVIA A VAPORE UDINE-S. DANIELE  
Da Udine a S. Daniele. - 8.41 - 11.4 - 15.16 - 17.43  
Da S. Daniele a Udine. - 8.25 - 12.28 - 15.18 - 19.55

## VOLET E STIRARE A LUCIDO? E CONSERVARE LA BIANCHERIA



## L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

il preferito - Vendesi da tutti i droghieri -

## SPECIE LITA AMARETTI DI SPILAMBERTO

prodotti speciali della Premiata Ditta VECCHI ALESSANDRO - Spilamberto

Questi preziosi amaretti che universalmente hanno incontrato la simpatia del pubblico, che li preferisce agli altri posti in commercio a sole scopo di lucro, furono premiati a varie esposizioni nazionali ed estere.

Sapore delicato e di facilissima digestione, vengono spesso serviti, e preferiti dalla società la più reputata, nei battesimi, sposalizi, nozze, ecc. ecc.

A titolo di prova la ditta spedisce, PER SOLE L. 8, un pacco-campionario di Kg. 3 franco di porto con 10 scatole contenenti complessivamente 200 amaretti; e per L. 4.50, parimenti franco di porto, 5 scatole contenenti 100 amaretti.

Si vendono in tutti i Caffè, Drogherie e Pasticcerie del Regno. Dirigere lettere, vaglia e cartoline vaglia ad ALESSANDRO VECCHI - Spilamberto (Modena).

## Malattie d'occhi PER GLI OCCHI

La rinomata ACQUA del chimico farmacista Pucci di Pavullo nel Frignano si usa da 15 anni con effetto rapidissima sorprendente nelle affezioni congiuntive, blefariti, glaucomi, salsi inveterati, umori densi vischiosi e processi infiammatori (r. saore, bruciore, pizzicore, riscaldo, infiammazione, ecc.) Rinforza e ravviva la vista, dirada e scoglie appannamenti e nebbie, toglie dolori e lacrimazioni. Lire 1,60 e L. 3 franca ovunque contro importo all'autore.

L. 1,00 e 2,50 in dettaglio - Udine presso la farmacia A. MANGANOTTI in via Poecole.